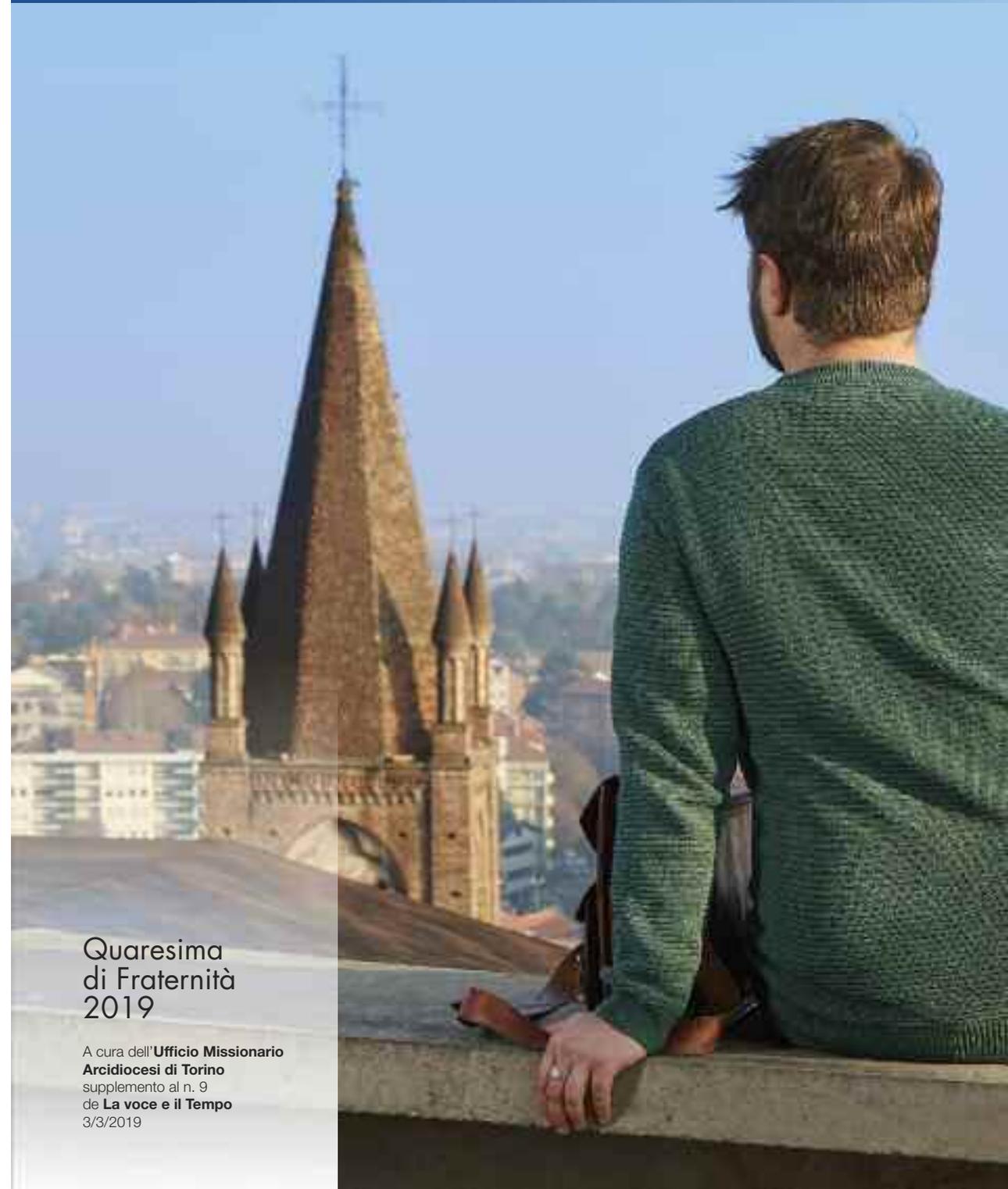




Vieni!
Seguimi!



Quaresima
di Fraternità
2019

A cura dell'**Ufficio Missionario
Arcidiocesi di Torino**
supplemento al n. 9
de **La voce e il Tempo**
3/3/2019

Sommario

L'INSERTO PER I RAGAZZI

Cari ragazzi,
come ogni anno, nelle pagine centrali del presente fascicolo c'è una proposta pensata solo per voi. Non perdetela!
Buona quaresima e buona settimana santa dagli amici dell'ufficio Catechistico.

origami parlante



GLI ITINERARI QUARESIMALI

Al termine di ogni settimana di quaresima, gli uffici diocesani per la pastorale della Famiglia e dei Giovani dedicano alcune riflessioni e proposte di gesti concreti. Segue una preghiera per gli anziani e gli ammalati a cura degli Uffici per la pastorale della Salute e della Terza Età.

Le **schede complete delle proposte per le famiglie sono disponibili sul sito www.diocesi.torino.it**, nelle pagine dedicate all'Ufficio per la pastorale della Famiglia.

PER I GRUPPI DI LETTURA DEL VANGELO

Ogni settimana di quaresima sul sito www.diocesi.torino.it/catechistico/ sono disponibili il commento alla Parola di Dio pubblicato sul presente sussidio e altre schede a cura dell'Apostolato biblico

2 **Va', vendi quello che hai e dallo ai poveri**

Messaggio dell'arcivescovo di Torino
mons. Cesare Nosiglia

4 **Sulle orme di Gesù**

Introduzione di mons. Valter Danna
Vicario generale e Moderatore della Curia

5 **Mercoledì delle Ceneri**

6-9 marzo

NEL SEGRETO DEL CUORE

*Il padre tuo
ti ricompenserà*

Mt 6,4

13 **Prima settimana di quaresima**

10-16 marzo

NEL DESERTO

*Era guidato dallo Spirito
nel deserto*

Lc 4,1

21 **Seconda settimana di quaresima**

17- 23 marzo

SUL MONTE

Ascoltate!

Lc 9,35

29 **Terza settimana di quaresima**

24-30 marzo

SULLA STRADA

*Venne a cercare frutti,
ma non ne trovò*

Lc 13,6

37 **Quarta settimana di quaresima**

31 marzo - 6 aprile

NELLA CASA

*Tuo fratello era morto
ed è ritornato in vita*

Lc 15,32

45 **Quinta settimana di quaresima**

7-13 aprile

NEL TEMPIO

*Neanche io
ti condanno*

Gv 8,11

53 **Settimana Santa**

SULLA VIA DELLA CROCE

*Alzatevi
e pregate*

Lc 22,46

LA VOCE IL TEMPO



Direttore responsabile **Alberto Riccadonna**

Iscrizione al n.491 dell'8.11.1949 del registro del Tribunale di Torino
Aut. DSP/1/5681/042037/102/88LG

La presente pubblicazione è stata promossa da
Ufficio Missionario - Diocesi di Torino
via Val della Torre 3 - 10149 Torino - Tel. 011 51 56 374
e-mail: missionario@diocesi.torino.it

Équipe redazionale **Caritas diocesana, Équipe apostolato biblico, Servizio diocesano per il Catecumenato, Settore per la pastorale della Terza Età, Uffici Catechistico, Liturgico, Missionario, Uffici per la pastorale della Famiglia, dei Giovani e dei Ragazzi, del Lavoro, dei Migranti, della Salute, Universitaria**

Coordinamento redazionale
Patrizia Spagnolo

Editore **Prelum srl**

Progetto grafico e impaginazione
Claudio Ruffino, Torino

Stampa **Spedim Montecompatri**, Roma
www.spedim.it

Fotografie **Archivio Ufficio Missionario**

Immagine di copertina **Alessandro Lercara**

Va', vendi quello che hai e dallo ai poveri



Carissimi, all'inizio di questo tempo di quaresima vi raggiunga il mio affetto di Pastore e la mia preghiera per ciascuno di voi e le vostre comunità. Nell'itinerario verso la Pasqua, risuona ancora l'invito amorevole e coinvolgente di Gesù al giovane: "Vieni! Seguimi!". Gesù lo rivolge a noi, oggi, perché in questo tempo di speciale dialogo con Lui possiamo sentirci guardati e amati con la stessa intensità di quell'incontro. È il Suo l'unico sguardo che cambia il nostro cuore, che ci dà la forza di convertirci, di dirigere i nostri passi verso di Lui. Non perdiamo l'oc-

casione di questo tempo forte per cercarlo, incontrarlo e lasciarci amare nel segreto del nostro cuore.

"Egli non si trova solo in luoghi prestabiliti, dove la fede e la vita della Chiesa ci permettono di riconoscerlo ed incontrarlo", scrivo nella mia Lettera Pastorale. Lo incontriamo nei deserti della vita, nella luce splendente di una vita trasfigurata dalla sua azione, in chi si pone domande sul proprio futuro, nella nostra miseria toccata dalla sua misericordia, nell'esperienza del perdono.

Se ci mettiamo sulle sue orme, il Maestro ci porta, sempre rinnovati, all'incontro con i fratelli, "ci conduce là dove si trova l'umanità più ferita (...). Gesù ci precede nel cuore di quel fratello, nella sua carne ferita, nella sua vita oppressa, nella sua anima ottenebrata. Lui è già lì" (GE 135).

Questo tempo di quaresima, dunque, sia opportunità di condivisione con i fratelli più poveri, donando il nostro tempo, lo spazio del nostro cuore, mettendo in gioco la nostra intelligenza, offrendo il nostro aiuto materiale. Non abbiamo nulla da perdere nella condivisione, tutto si amplifica, tutto si arricchisce, la nostra gioia si diffonde, le nostre energie si moltiplicano, diventiamo fecondi. Pensiamo proprio a quel giovane che, di fronte a Gesù, si lascia prendere dal timore della perdita e se ne va triste. Que-



sta pagina evangelica sia un monito per noi: "Va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo".

Vorrei invitarvi ad accogliere il cammino che si apre davanti a noi come occasione opportuna per un discernimento sulla nostra libertà, per comprendere se il nostro cuore è leggero, se siamo appesantiti da troppe cose materiali, da troppi affanni, da una vita disordinata e inquieta. Vi esorto a rimettervi sotto lo sguardo di Gesù nella certezza del suo amore incondizionato e accelerare il vostro passo verso il mondo che attende una parola di speranza e di gioia.

Il sussidio che avete tra le mani, preparato dagli uffici diocesani, è uno strumento che ci guida attraverso un percorso fatto sulle orme di Gesù, un discernimento vissuto nei luoghi e negli incontri che sempre ritroviamo nella nostra realtà personale e nella Chiesa. Un discernimento che è entrare nella vita, guardarla con gli occhi di Gesù, assumere la sua complessità e le sfide che ci presenta, nella responsabilità missionaria che è insita nel nostro battesimo.

Ci accompagni Maria, la discepola del suo Figlio, che ha lasciato tutte le sue certezze per seguire, fin sulla via della croce, il Tesoro che lei stessa aveva generato nel suo grembo.

Vi auguro un fecondo cammino e di cuore vi benedico!

Mons. Cesare Nosiglia
Arcivescovo di Torino

Signore Gesù,

nel tuo amore accompagna coloro che ti cercano;
concedi loro di incontrarti, trovare fiducia e speranza.
Fa' di noi uomini e donne ad immagine del tuo amore.
Signore, tu ci chiami sempre a servire
e ci chiami ogni giorno a seguirti,
portando ciascuno la nostra croce.
Signore, sostieni il nostro impegno e donaci la gioia
nel sapere che facciamo la tua volontà.
Non permettere, Signore, che noi nascondiamo il nostro volto
di fronte al male e alla sofferenza;
donaci di comprendere che ogni incontro
è un incontro con l'Amore,
perché noi, creati a tua immagine,
siamo riflesso della tua tenerezza.
Colma i nostri cuori del soffio del tuo Spirito;
aumenta la nostra fede e donaci di gioire
insieme a tutti gli uomini,
per la tua risurrezione.

(A cura dell'Ufficio per la pastorale della Salute)



Prima settimana di quaresima
10-16 marzo

NEL DESERTO

*Era guidato dallo Spirito
nel deserto*

Lc 4,1



Ciò che davvero conta...



La liturgia della prima domenica ci invita a iniziare questo cammino dal deserto. Perché il deserto? Il deserto è libertà, è il silenzio di tante cose inutili. Il deserto è l'esperienza della povertà dell'uomo, che si ritrova solo davanti a Dio. Ci vuole coraggio per scegliere il deserto. Oggi il mondo ha paura del deserto, ha timore del silenzio. In fin dei conti il bisogno di rumore è un sintomo di paura, di problemi non risolti, di rifiuto di pensare.

In questo cammino attraverseremo il deserto e ci addestreremo all'essenzialità lasciando che lo Spirito, come uno scalpello, ci lavori. Vedremo, colpo dopo colpo, emergere l'immagine di Cristo che il Padre ha depresso in noi.

Ritourneremo all'essenziale, a ciò che davvero conta e che può renderci felici.

Faremo esperienza che l'amore di Dio è più forte del nostro peccato e più ostinato delle nostre fughe.

Gesù cerca il deserto. Nessuno più di lui poteva sentire il peso della vita umana impoverita a causa di un'assenza: l'assenza di Dio. Gesù ha sentito la distanza che il peccato ha creato tra l'uomo e Dio. Per questo cerca sempre momenti di silenzio.

Abitiamo il silenzio in questi quaranta giorni. Silenzio per ridare limpidezza alla vita, per rimettere ordine, per svuotarci dai pensieri che assillano e dal frastuono che svuota.

Sosteniamo un esame di coscienza: noi e il silenzio; il silenzio nella preghiera; i momenti di silenzio nella messa. Che sofferenza talvolta, proprio a causa della mancanza di silenzio!

Buon cammino a tutti, cari amici. Lo Spirito soffia forte, alziamo le vele e lasciamoci portare.

a cura dell'Ufficio Catechistico,
settore Apostolato biblico

Preghiera dei fedeli

O Padre, che hai fatto risplendere la tua Gloria sul volto del tuo Figlio in preghiera, donaci un cuore docile alla sua Parola perché seguendolo sulla via della croce siamo trasfigurati a immagine del suo corpo glorioso.

(A cura dell'Ufficio liturgico)

Gesù, dov'eri?

Il missionario della Consolata fece visita, come ogni anno, al Seminario di Rivoli. Alto, robusto, sui 60 anni, barba fluente e voce chiara che scandiva le parole come fossero dei macigni. Parlava e, ogni tanto, alla lingua italiana si mescolavano parole di un dialetto africano: da pochi giorni era alla Casa Madre per riposo e revisione della salute. Ai seminaristi riuniti nel grande salone raccontò di un incontro in un villaggio africano, sperduto nella foresta, mai visitato da alcun missionario fino a quel momento.

L'incontro avvenne sotto un albero. Tutti gli abitanti del piccolo villaggio erano andati ad ascoltare l'uomo bianco che parlava di Gesù. L'attenzione era al massimo. Appoggiato ad un albero, un vecchio del villaggio ogni tanto scuoteva la testa, cambiava posizione: era evidentemente inquieto e nervoso. Il missionario si congedò promettendo di ritornare perché aveva ancora tante cose da svelare. Ma, dopo alcuni passi, vide il sentiero sbarrato e il vecchio

del villaggio piantato davanti a lui in segno di sfida e molto corrucciato. "voi italiani - disse guardando il missionario negli occhi e scuotendo la mano rugosa - non valete niente, voi siete egoisti e non v'importa di niente e di nessuno, siete...". E giù una sfilza di insulti e rimproveri.

"Se è vero quanto tu ci hai raccontato - continuò -, se è vero che questo uomo venne per salvare tutti gli uomini e quindi anche noi, se è vero che ha sofferto e ha fatto miracoli e tante altre cose, perché avete atteso tanti anni prima di venircelo a dire? Perché solo ora?

Se io avessi saputo tutto questo, ti dico

che sarei stato capace di attraversare il mare a nuoto per venircelo a dire.

Non avrei atteso tanto tempo così. Vergogna!!!"

E si girò di scatto, non salutò, entrò nella foresta, scalzo, verso la sua capanna, scuotendo forte la testa.



Un missionario torinese in Brasile

La pastorale del caffè

**Accompagnamento
dei catecumeni: l'esperienza**

**missionaria di guidare i neocristiani lungo un percorso
che agisce in profondità, mette in discussione
le proprie convinzioni, conduce a un esame
di se stessi e a un cambiamento dello stile di vita.**

di Patrizia Spagnolo

Valentina e Vincenzo Musso hanno 3 bambini e dal 2014, nell'ambito del progetto Casa Emmaus (Educazione missionaria alla mondialità per l'accoglienza e l'unione solida-), vivono a Settimo Torinese nella canonica dell'oratorio della SS. Trinità. Sono missionari a



Valentina e Vincenzo Musso con due dei tre figli, il parroco, un missionario e un'amica.

chilometro zero: collaborano con il parroco e la loro casa è sempre aperta a chi ha bisogno di un consiglio, di ascolto, di amicizia...

Da due anni la coppia svolge anche il servizio di accompagnamento dei catecumeni. "La parola chiave per noi è 'accoglienza' – dice Valentina –. Le catecumene vengono a casa nostra e tra un caffè e una fetta di torta, in un clima assolutamente familiare, si parla della propria vita e si legge e si commenta il Vangelo lentamente, in modo che la Parola pian piano scavi dentro di noi. Qualcuna spesso è venuta a pranzo da noi e in tal modo ha potuto anche respirare un clima di famiglia cristiana. Anche i bambini in qualche modo sono coinvolti nel percorso di formazione".

La Parola scava dentro

Un lungo percorso in cui, dal rito di accoglienza nella parrocchia alla "chiamata definitiva" in cattedrale con il vescovo, la Parola scava senza sosta trasformando le persone. "L'offerta di momenti di preghiera e soprattutto la lettura meditata del Vangelo (in particolare di Marco) agiscono in profondità rispetto alle proprie convinzioni, ai propri stili di vita, e inducono ad un serio esame di se stessi – dice Vincenzo –. Dopo la celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione cristiana (battesimo, cresima ed eucarestia) durante la veglia pasquale, giunge il tempo della mistagogia, che è un periodo di accompagnamento che prevede, tra l'altro, sia la celebrazione della prima riconciliazione che il mandato missionario".



Tommaso, un catecumeno accompagnato da Carla Baracco.

Poiché Valentina e Vincenzo sono accompagnatori da poco tempo, ancora nessuno dei tre catecumeni da loro seguiti è stato battezzato. "Si tratta di tre donne, una italiana e due straniere – racconta Valentina –, con storie, età e vissuti molto diversi, ma in tutti e tre i casi molto dolorosi. Ed è proprio nel dolore che si è palesata a loro una presenza amica, foriera di quella pace che la vita aveva loro tolto: Gesù Cristo. Per questo hanno chiesto di conoscerlo meglio e di poter ricevere la grazia del battesimo".

"Siamo rimasti colpiti dalla fede già viva e forte, seppure magari ingenua o immatura, di queste persone – aggiunge Vincenzo –. Gesù ha già operato il miracolo di farsi conoscere e farsi sentire presente nella loro vita, e a noi 'accompagnatori' chiede solo di essere docili nel favorire l'uso delle nostre persone come suoi strumenti".

Una scelta che cambia la vita

Vissuti dolorosi, la mancanza di "qualcosa", la necessità di avere i documenti in vista delle nozze

in chiesa, per poi scoprire che quel pezzo di carta non era la cosa più importante... Sono tanti i motivi che spingono molti giovani, soprattutto, a ricevere il battesimo, dopo un cammino di discernimento che permette loro di riscoprire un orizzonte di fede e rivedere le priorità della propria vita. "Tutti hanno un vuoto, vogliono dare un senso alla propria esistenza, dare valore a quello che hanno fatto finora – dice Carla Baracco, di Torino, accompagnatrice di catecumeni adulti dal 2002 –. Il mio stile è stare insieme e partire dalla vita quotidiana per arrivare alla Parola, far capire che la vita non è staccata dalla fede ma che la fede aiuta a comprendere la vita. È una scelta che cambia la vita".

"Noi accompagnatori – continua Carla – siamo i mediatori in questo incontro del catecumeno con Cristo. Ed è un incontro anche con altre persone ed esperienze. L'obiettivo finale è vivere la relazione con Cristo, l'inserimento attivo nella Chiesa, che può avvenire in tanti modi. Non da soli, perché Dio ha un popolo e questa esperienza di popolo si deve fare". E racconta la storia di un giovane medico che all'inizio del percorso era convinto che nella vita avrebbe guadagnato tanti soldi facendo il chirurgo plastico e poi ha scelto, invece, di diventare medico di base per incontrare la gente. Oppure la ragazza che ha fatto una scelta forte, quella di cambiare lavoro perché non poteva e non voleva più vivere con quei ritmi stressanti.

Per Carla la parola chiave del suo servizio è proprio "accompagnamento". "Non siamo lì ad insegnare niente – spiega –, siamo lì per camminare insieme come fratelli, crescere insieme. La mia fede si è alimentata grazie al percorso con i catecumeni: siamo obbligati a rimetterci in gioco, essendo un incontro costante con Cristo nella Parola ma anche con Cristo nel fratello. Nell'ottobre scorso con mio marito e i miei due figli ho portato Tommaso a vivere un momento di deserto. Dopo la meditazione e la preghiera siamo andati a mangiare sul lago e di ritorno a casa, in macchina, mi giro e li vedo tutti e tre addormentati ognuno con la testa appoggiata sulla testa dell'altro. Le persone ti entrano nella vita".

Scegli Dio.

Sempre

“Lascia che la grazia del tuo battesimo fruttifichi in un cammino di santità. Lascia che tutto sia aperto a Dio e a tal fine scegli Lui, scegli Dio sempre di nuovo. Non ti scoraggiare, perché hai la forza dello Spirito Santo affinché sia possibile, e la santità, in fondo, è il frutto dello Spirito Santo nella tua vita (cfr Gal 5,22-23). Quando senti la tentazione di invischiarti nella tua debolezza, alza gli occhi al Crocifisso e digli: ‘Signore, io sono un poveretto, ma tu puoi compiere il miracolo di rendermi un poco migliore’. Nella Chiesa, santa e composta da peccatori, troverai tutto ciò di cui hai bisogno per crescere verso la santità. Il Signore l’ha colmata di doni con la Parola, i Sacramenti, i santuari, la vita delle comunità, la testimonianza dei santi, e una multiforme bellezza che procede dall’amore del Signore, ‘come una sposa si adorna di gioielli’ (Is 61,10)”.

(GE 15)



“Ad-Dio”



Nella notte tra il 26 e il 27 marzo 1996, in Algeria, sette monaci trappisti di Notre Dame de l’Atlas furono sequestrati dal Gruppo Islamico Armato, che rivendicò il rapimento soltanto un mese dopo. Il 23 maggio, Radio Medi 1, una emittente franco-marocchina, diede notizia che i Fratelli erano morti e che l’esecuzione aveva avuto luogo il mattino del 21 maggio. I loro resti comparvero il 30 maggio e il 2 giugno si svolsero i funerali. La vicenda è

stata raccontata anche nel film “Uomini di Dio” premiato a Cannes nel 2010.

L’omicidio avvenne in un contesto sociopolitico molto difficile: i monaci furono le ennesime vittime della repressione e del terrorismo che rendevano l’Algeria estremamente insicura. Tra il 1994 e il 1996 furono uccisi in Algeria 19 martiri cristiani, tra cui mons. Pierre Claverie, vescovo di Orano, e 6 religiose. E ad Orano, lo scorso 8 dicembre, sono stati tutti proclamati beati.

Padre Christian de Chergé, uno dei sette martiri in Algeria, così scrisse nel suo testamento spirituale aperto la domenica di Pentecoste 26 maggio 1996: “La mia vita non ha più valore di un’altra. Non ne ha neanche meno. In ogni caso, non ha l’innocenza dell’infanzia. Ho vissuto abbastanza per sapermi complice del male che sembra, ahimè, prevalere nel mondo, e anche di quello che potrebbe colpirmi alla cieca. Venuto il momento, vorrei avere quell’attimo di lucidità che mi permettesse di sollecitare il perdono di Dio e quello dei miei fratelli in umanità, e nel tempo stesso di perdonare con tutto il cuore chi mi avesse colpito”.

“Di questa vita perduta, totalmente mia, e totalmente loro – continua – io rendo grazie a Dio che sembra averla voluta tutta intera per quella gioia, attraverso e nonostante tutto. In questo grazie, in cui tutto è detto, ormai, della mia vita, includo certamente voi, amici di ieri e di oggi, e voi, amici di qui, accanto a mia madre e a mio padre, alle mie sorelle e ai miei fratelli... E anche te, amico dell’ultimo minuto, che non avrai saputo quel che facevi. Sì, anche per te voglio questo grazie e questo ad-Dio profilatosi con te. E che ci sia dato di ritrovarci, ladroni beati, in paradiso, se piace a Dio, Padre nostro, di tutti e due. Amen! Insc’Allah”.

Famiglia **VIENI E SEGUIMI... NEL DESERTO**

“Era guidato dallo Spirito nel deserto” (Lc 4,1) La liturgia della prima domenica ci invita ad iniziare il cammino dal deserto, che è il luogo in cui Dio parla all’uomo ma anche il luogo in cui il diavolo tenta l’uomo per allontanarlo da Dio. Anche per noi sposi c’è un deserto in cui lo Spirito ci chiama: il nostro cuore. Nel cuore dello sposo e della sposa troviamo la sorgente stessa dell’amore sponsale, Dio. Proprio per questo, nel cuore di ognuno di noi il diavolo semina la sua zizzania cercando, attraverso false verità, di indurire il nostro cuore così da renderlo sordo alla Parola di Dio. Il cuore, luogo del silenzio, diventa così luogo del non ascolto. Come ci dice Gesù, “a causa della durezza del cuore” iniziano i problemi nelle coppie e nelle famiglie, non ci si capisce più, ci sembra di non essere ascoltati, compresi. Lasciamoci provocare da questo tempo per ritrovare quel silenzio, fonte del nostro amore.

IMPEGNO DI COPPIA In questa settimana, nel silenzio della sera, chiediamoci scusa per un gesto, una parola mancata, per un atteggiamento sbagliato e insieme recitiamo il Padre Nostro.

Giovani  **UNA CANZONE *Spari nel Deserto*, Marco Mengoni (2013)**
 “Ci sono spari in fondo al deserto/alla fine del giorno mi trovo da solo”. La solitudine è vista soprattutto come occasione di rafforzamento personale e di indagine silenziosa. Accompagnato da una melodia gagliarda e decisa, è un deserto pieno di vita, brulicante di passioni.

 **UN FILM *Lucky*, John Carroll Lynch (2018)**
 Fisicamente ambientato ai bordi di un deserto negli States, è la storia di un anziano che vive solo, affronta la sua routine, fino a che non si accorge di essere vecchio e di doverci fare i conti. È un racconto calzante e tenero di quel che succede davvero a un uomo, quando si ritrova nel deserto a fare il punto della situazione.



Seconda settimana di quaresima
17-23 marzo

SUL MONTE

Preghiera per anziani e malati

Signore, Padre Santo, Dio Onnipotente ed Eterno,
 Tu sei la luce che illumina le mie tenebre, la vita che mi anima;
 Tu sei la presenza che riempie la mia volontà e la mia mente.
 Tu sei la guida che sostiene i miei passi.
 Sostienimi nella malattia e aiutami a combattere con gioia
 per poter credere sempre più in profondità e sempre più generosamente.
 La mia speranza è in te, Dio vivente e vero,
 Salvatore di chi crede e di chi non crede.
 Mi rivolgo a te con domande, suppliche e ringraziamenti
 per me e per tutti gli uomini,
 perché tutti abbiano la tua vita e camminino nella fede e nella verità.

Ascoltatelo!

Lc 9,35

Famiglia **VIENI E SEGUIMI... SUL MONTE**

“Ascoltatelo!” (Lc 9,35)

Come Gesù ha chiamato i discepoli sul Tabor per mostrarsi nella sua bellezza, oggi chiama tutti noi a riscoprire la bellezza di Dio presente in nostro marito, in nostra moglie. Troppe volte nella routine del quotidiano smettiamo di guardare l'altro con gli occhi di chi desidera scoprire qualcosa di nuovo, di bello che l'altro porta in sé, la sua novità, la novità di Dio per me. Il Tabor è il luogo dello stupore straordinario che Gesù riporta all'ordinario della vita quotidiana. Quand'è l'ultima volta che ci siamo lasciati stupire positivamente dal coniuge? Quand'è l'ultima volta che gli ho detto sei proprio bella, bello?

IMPEGNO DI FAMIGLIA In questa settimana, dedichiamoci qualche momento per dirci la novità che portiamo nella vita l'uno dell'altro, per dirci: “tu sei bello/a perché...”

Giovani



UNA CANZONE Travellin' Thru, Dolly Parton (2006)

È un pezzo folk dalle sonorità tradizionali e rassicuranti, ma dal testo squillante. Narra di un *outsider*, un ultimo, che, vagabondando per il paese, cerca se stesso, la propria dimensione, anche nell'ascolto e ricerca della volontà di Dio. “Oh sweet Jesus, if you iisten / Keep me everclose to you”. Preghiera inconsueta e diretta.



UN FILM Heavy Trip, JuusoLaatio, JukkaVidgren (2018)

Si tratta di una leggera e a momenti delicata commedia di formazione in cui un gruppo di derisi e bersagliati nerd finlandesi, membri di una improbabile band di *heavy metal*, entra nella vita reale e adulta quando decide di lottare per essere ascoltata. Come in un sistema di vasi comunicanti, partono per avere un pubblico e imparano loro ad ascoltare e a mettersi in gioco per gli altri.

Preghiera per anziani e malati

Signore Gesù, fa' che non ci limitiamo a camminare accanto a te, offrendo soltanto parole di compassione.

Convertici e donaci una nuova vita e fa' che portiamo frutto.

Effondi in noi i benefici della tua redenzione e donaci di condividere la passione di Cristo

per aver parte, un giorno, alla sua gloria di vincitore risorto.

O Dio, donaci spirito di carità e di pace perché l'offerta della vita, si prolunghi nella memoria e nell'amore fraterno dei tuoi figli.

Donaci di aprire il cuore alla salvezza conquistata da Cristo, nostro Signore e nostro Dio.

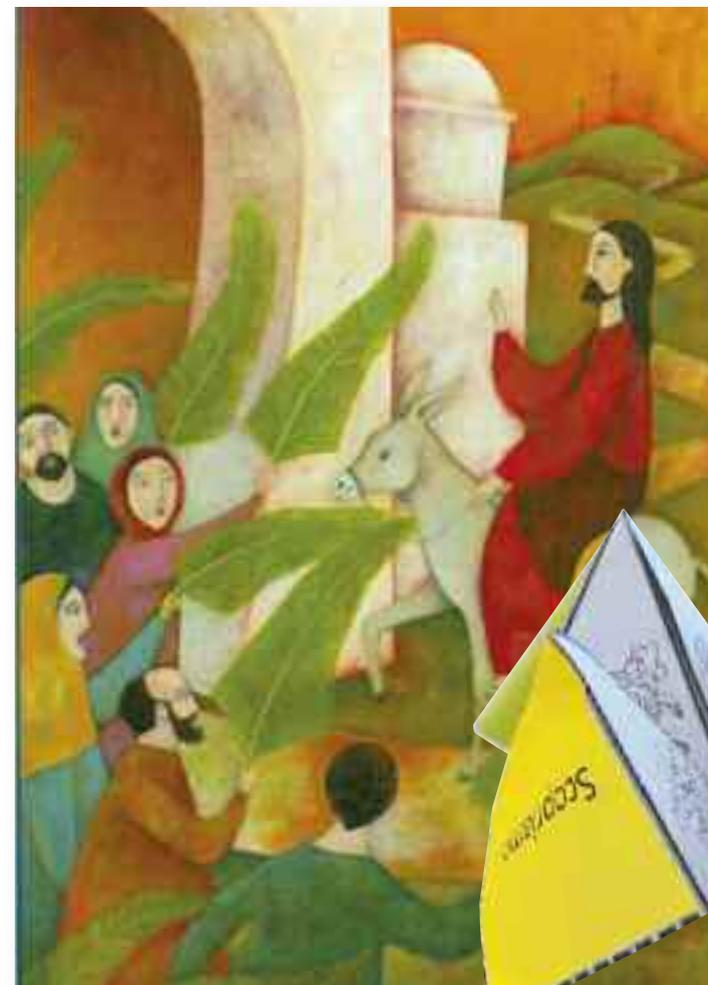
Cari ragazzi, ecco le pagine pensate per voi!

Quest'anno ci aiuta a prepararci alla Pasqua un *origami parlante*: si chiama “senti chi parla!”.

Staccate l'insero, ritagliate il quadrato e piegatelo seguendo le istruzioni. Ne verrà fuori una specie di bocca che potrete fare muovere con le vostre mani, infilando le dita sotto i quadrati colorati.

Costruitelo e portatelo con voi ogni giorno. Potete “ascoltarlo” da soli o in compagnia, con gli amici e in famiglia.

Siete pronti? Allora, buon ascolto!





ADORAZIONE EUCARISTICA

Veglia dopo la Messa *in Coena Domini*

A cura dell'Ufficio Liturgico

Questa veglia di preghiera è pensata per stare comunitariamente in adorazione al termine della celebrazione eucaristica *in Coena Domini*. Con gli opportuni adattamenti, può essere utilizzata come veglia di preghiera serale.

Mentre colui che presiede colloca il Santissimo Sacramento nel tabernacolo posto presso l'altare della reposizione, tutti cantano:

Canto: O Gesù tu sei il pane (Casa del Padre, 692) oppure Mistero della cena (Casa del Padre, 678)

Dopo un tempo adeguato di silenzio la guida introduce la preghiera con queste o altre parole:

Il Signore Gesù, che ci ha rivelato il volto misericordioso del Padre, ha lasciato come testamento ai suoi discepoli la legge dell'amore e del dono di sé: "Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici" (Gv 15,13). Contempliamo questa sera la bellezza di Dio che è essenzialmente Amore che dona la vita. Poniamoci in ascolto della sua Parola, che nell'ora della consegna ci mostra, nel segno del pane spezzato e del vino condiviso, il sacramento della sua Pasqua di comunione.

ORAZIONE

Preghiamo.

Manda su di noi, o Padre, una rinnovata effusione dello Spirito, perché contempliamo nella Pasqua del tuo Figlio il mistero del tuo amore per tutta l'umanità. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

ASCOLTO DELLA PAROLA

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (11,23-26)

Fratelli, io, infatti, ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: "Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me". Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: "Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me". Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.

RESPONSORIO

Ubi caritas et amor, ubi caritas et amor Deus ibi est.



LETTURA MAGISTERIALE

Dall'Esortazione Apostolica postsinodale *Sacramentum Caritatis*, n. 17.

Nell'Eucaristia si rivela il disegno di amore che guida tutta la storia della salvezza. In essa il *Deus Trinitas*, che in se stesso è amore (cfr 1 Gv 4,7-8), si coinvolge pienamente con la nostra condizione umana. Nel pane e nel vino, sotto le cui apparenze Cristo si dona a noi nella cena pasquale, è l'intera vita divina che ci raggiunge e si partecipa a noi nella forma del Sacramento. Dio è comunione perfetta di amore tra il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Già nella creazione l'uomo è chiamato a condividere in qualche misura il soffio vitale di Dio (cfr Gn 2,7). Ma è in Cristo morto e risorto e nell'effusione dello Spirito Santo, dato senza misura (cfr Gv 3,34), che siamo resi partecipi dell'intimità divina. Gesù Cristo, dunque, che "con uno Spirito eterno offrì se stesso senza mac-

chia a Dio" (Eb 9,14), nel dono eucaristico ci comunica la stessa vita divina. Si tratta di un dono assolutamente gratuito, che risponde soltanto alle promesse di Dio, compiute oltre ogni misura. La Chiesa accoglie, celebra, adora questo dono in fedele obbedienza. Il "mistero della fede" è mistero di amore trinitario, al quale siamo per grazia chiamati a partecipare. Anche noi dobbiamo pertanto esclamare con sant'Agostino "Se vedi la carità, vedi la Trinità".

ANTIFONA

Ubi caritas et amor, ubi caritas et amor Deus ibi est

Silenzio di meditazione e adorazione

ANTIFONA

Ubi caritas et amor, ubi caritas et amor Deus ibi est

Sul sito Internet dell'Ufficio Missionario
www.diocesi.torino.it/missionario
è possibile visionare e scaricare
il presente fascicolo,
le schede dettagliate
dei singoli progetti
per la Quaresima di Fraternità 2019
e materiali di animazione.



**È possibile
sostenere i progetti
della “Quaresima
di Fraternità” anche
versando contributi
autonomi a:**

Arcidiocesi di Torino

Ufficio Missionario

via Val della Torre 3
10149 Torino
tel. +39 011 51 56 372

conto corrente postale:
17949108

Iban:
IT72Y033 5901 6001 0000 0110 790